

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Cettul	Giulia

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin (Londra 1819 – Brantwood, Lake District, 1900)
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin fu un importante intellettuale, critico e teorico dell'arte (Londra 1819 – Brantwood 1900). Studiò al Christ church college ad Oxford. Le prime pubblicazioni risalgono al 1834 e riguardano la natura. Dal 1837 scrisse alcuni articoli sull'architettura intitolati <i>The poetry of architecture</i> . Tra il 1843 e il 1860 scrisse <i>Modern painters</i> in cinque volumi. Nel 1849 pubblicò <i>The seven lamps of architecture</i> . Tra il 1851 e il 1853 scrisse <i>The stones of Venice</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849 – prima edizione; John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , George Allen, Orpington, 1880 – nuova edizione; John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , George Allen, Orpington, 1883 – quarta edizione; John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , George Allen, Orpington, 1886 – quinta edizione; John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , George Allen, Orpington, 1889 – sesta edizione John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , George Allen, Orpington, and Bell Yard, Temple Bar, London, 1890 – prima edizione in versione ridotta J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982 – edizione italiana
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo affronta il tema della conservazione dell'architettura storica. In particolare, sostiene che conservare vuol dire prendersi "cura solerte" dell'architettura. Ruskin, esprime la sua posizione molto negativa del restauro. L'intellettuale infatti, lo considera una menzogna che porta alla distruzione dell'architettura piuttosto che alla sua conservazione. Questo perché il restauro che avviene facendo una mera riproduzione cancella l'architettura originaria.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
In questo caso si riportano le motivazioni del "non restauro" Non si restaura perché il restauro "cancella i segni della storia, la bellezza conferita all'architettura dall'intervento del tempo"; "porta alla distruzione di un documento materiale [...]".
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'antica Architettura
8) Modalità del restauro (come si restaura)

“La prima operazione del restauro [...] consiste nel fare a pezzi l’opera originale; la seconda, di solito, consiste nel mettere in opera le meno preziose e più volgari imitazioni che non possano essere individuate come tali;”.

Secondo Ruskin per evitare di restaurare in seguito i monumenti bisogna prendersene “cura solerte”.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Ruskin ha un’opinione molto negativa di restauro. Infatti, viene inteso come una menzogna, come “una necessità distruttiva”.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. tempo

Per Ruskin finché un edificio non ha la “dorata patina del tempo” non ha acquisito significato.

b. antica

È l’unica architettura che può prendere il posto della natura.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
D'ANGELO	MATTIA

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (1819-1900) è un influente critico d'arte e teorico dell'architettura, particolarmente riconosciuto nel campo del restauro. Le sue opere, come "The Seven Lamps of Architecture" e "Stones of Venice", hanno plasmato idee fondamentali sul restauro conservativo. Ruskin promuoveva il rispetto per l'originalità e l'integrità storica degli edifici, sottolineando il valore dell'autenticità e della conservazione delle tracce del tempo come parte essenziale della loro bellezza e significato.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1849 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ruskin sostiene che l'architettura dovrebbe riflettere la storia e la cultura di un luogo, tramandando le tradizioni attraverso i suoi edifici. La memoria, per Ruskin, non solo conserva il passato, ma lo trasmette alle generazioni future, creando un legame vivo tra passato e presente nella progettazione architettonica.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Conservare l'architettura antica per garantire la memoria e la continuità della civiltà.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Edifici e monumenti dell'Architettura antica; Battistero di Pisa; Ca' d'Oro di Venezia; Cattedrale di Lisieux;
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Prendersi cura dell'edificio giorno per giorno. "Poche lastre di piombo a tempo debito su un tetto, poche foglie secche e sterpi spazzati via in tempo da uno scroscio d'acqua, salveranno sia il soffitto che i muri della rovina." Pag.34
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
"Esso significa la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione al fine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto." Pag.31

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Gloria

Valore riferito agli edifici non definiti dalle decorazione di cui sono rivestiti ma dall’età e dalla forte risonanza nel testimoniare la storia degli uomini.

b. Autentico

Valore reale dell’architettura che a causa del restauro scompare.

c. Conservare

Mantenere l’architettura delle epoche passate come la più preziosa delle eredità.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
FERRARA	ELISA

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, edizione italiana: John Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, traduzione di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, <i>La lampada della memoria</i> , pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (Londra 1819- Brantwood 1900) è stato uno scrittore, pittore, poeta, restauratore e critico britannico. Nel corso della sua vita studiò presso l'Università di Oxford e compì molti viaggi che furono fondamentali per l'attenta osservazione della natura, opere d'arte e soprattutto monumenti. Le sue opere principali furono: <i>Le sette lampade dell'architettura</i> e <i>Le pietre di Venezia</i> . Ruskin, inoltre, divenne importante per la sua posizione in merito al restauro architettonico.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: Londra, 1849 Ristampa: Edizione italiana, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ruskin sostiene che l'architettura è testimone della storia della civiltà umana. Il trascorrere degli anni consente all'edificio di raggiungere il <i>suo pieno rigoglio</i> . Inoltre, afferma che nessuno ha il diritto di apportare modifiche ad un edificio, in quanto appartiene a chi l'ha costruito e alle future generazioni. Il restauro cancella i segni della storia e rappresenta la distruzione della sostanza autentica dell'opera.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro per molti può essere considerato come una necessità, in realtà Ruskin lo definisce come una <i>necessità distruttiva</i> . Il principio vigente ai suoi tempi, per lo meno in Francia, consisteva nel

trascurare gli edifici per poi restaurarli. Ma secondo Ruskin attraverso la corretta e attenta manutenzione fin dall'inizio non ci sarebbe nemmeno il bisogno di restaurarli.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Gli edifici

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Ruskin sostiene che non abbiamo il diritto di toccare gli edifici di epoche passate, in quanto appartengono a chi li ha costruiti. Per tanto afferma che nessun architetto sarà in grado di equiparare l'architetto originario soprattutto *non gli si può comandare di guidare altre mani e altre menti*.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

[...] *Esso significa la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione alla fine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto.*

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Pittoresco

Inteso come *bellezza aggiuntiva e accidentale*, ma incompatibile con la conservazione del carattere originale dell'opera. Spesso il termine è associato a una connotazione negativa. In realtà consiste in tutti quegli elementi (crepe, fratture, macchie, e vegetazione) che con il trascorrere del tempo si depositano sull'architettura e conferiscono un carattere maggiore.

b. Gloria

La gloria più grande di un edificio non risiede nei materiali di cui è composto ma nella sua età.

c. Imitazione

Per Ruskin l'imitazione, ovvero operazione che viene effettuata nel campo del restauro architettonico, la considera come "fredde copie".

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Marquez	Mattia Antonio

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (Londra, 8 febbraio 1819 – Brantwood, 20 gennaio 1900) fu uno scrittore, pittore e critico d'arte. Il suo è un pensiero di concezione romantica della vita e dell'uomo, ponendosi così contro la scientificizzazione e razionalismo dell'arte. Questo pensiero lo porta ad elaborare una sua teoria del restauro: le opere non vanno restaurate poiché sono inimitabili. Bensì, la conservazione consiste unicamente nella manutenzione, anche se questa non sarà sufficiente a rendere l'opera eterna.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Publicato a maggio del 1849.
Edizione italiana: <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982. Ristampe: 2016 e 2021.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ruskin illustra che l'architettura deve avere una dimensione storica e che va conservata come una preziosa eredità. La gloria e bellezza dell'architettura risiede nella sua età. Il trascorrere del tempo la rende "pittorresca" e inimitabile. Per questo motivo essa non va restaurata: la sua conservazione consiste unicamente nella manutenzione, nel proteggerla come se della porta di una città assediata si trattasse, poiché non abbiamo alcun diritto di toccarla e di sottrarla alla sua naturale morte.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Ruskin dice che molti considerano il restauro come una necessità, ma lui afferma che in realtà è una necessità distruttiva. Se invece di trascurare i monumenti ce ne prendessimo cura fin da subito, non esisterebbe la necessità di restaurarli.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Edifici e monumenti
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Conservare e vigilare con attenzione i monumenti attraverso una curata manutenzione così da evitare i restauri.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Il restauro è "la più totale distruzione che un edificio possa subire", cancella i segni e la bellezza del tempo. La vera conservazione sta nell'accurata manutenzione: l'architettura non va falsamente imitata, bensì sostenuta finché il giorno della sua morte arrivi senza inganni, poiché è "meglio avere una stampella [e l'onore della memoria] che restare senza una gamba".

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Gloria

La gloria non risiede nei materiali che costituiscono l'architettura ma nella sua età e la sua testimonianza della storia.

b. Pittoresco

Consiste in tutti quelli elementi che il tempo deposita sull'aspetto dell'architettura e che l'assimilano all'opera della natura e le conferiscono le condizioni dilette all'occhio dell'uomo.

c. Forza

In una moderna società industriale, la forza dell'antica Architettura sta nel fatto che proprio essa è l'unica influenza che in qualche modo può prendere il posto della pace della natura che è sempre più lontana da noi.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Milloch	Giulia
Citazione bibliografica completa	
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230	
1) Autore	
John Ruskin (Londra, 1819 - Brantwood, 1900)	
2) Breve nota biografica dell'autore	
J. Ruskin fu un importante scrittore, poeta e pittore dell'epoca vittoriana ed è considerato uno dei massimi teorici e critici d'arte di tutti i tempi. Alla base delle sue teorie ebbero un'enorme influenza i numerosi viaggi, l'attenta osservazione della natura e dei monumenti e la riscoperta del Gotico. Il suo pensiero e le sue opere rivoluzionarono non solo l'estetica inglese ma anche quella europea, sostenendo il principio secondo il quale l'essere umano e la sua arte debbano essere profondamente radicati nella natura e nell'etica.	
3) Date	
Prima edizione: John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849 Edizione italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982	
4) Genere letterario	
Saggio (pubblicato sotto forma di libro, strutturato in otto capitoli)	
5) Breve sintesi del testo/ contenuto	
Ruskin sostiene che la <i>vera luce</i> dell'architettura debba essere cercata nella <i>patina del tempo</i> , ossia nell'età delle cose, nelle sue rovine e nei segni di decadenza. Per questo motivo, definisce il restauro come <i>la più totale distruzione che un edificio possa subire</i> , poiché toglie autenticità e distrugge l'opera originale, creando <i>imitazioni</i> e <i>fredde copie</i> . Ruskin afferma quindi l'importanza della manutenzione, ossia conservare i monumenti proteggendoli dal deterioramento ed evitarne così il restauro.	

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

[...] Senza di essa [l'Architettura] si può vivere, e si può anche pregare, ma non si può ricordare. [...]

[...] due compiti che incombono su di noi nei confronti dell'architettura [...] conservare quella delle epoche passate come la più preziosa delle eredità. [...]

Ruskin sostiene l'importanza dell'architettura antica, testimonianza della storia della civiltà umana, e la necessità di conservarla, dal momento che rappresenta l'unico modo per garantire la memoria e la continuità della civiltà.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

I monumenti e gli edifici antichi.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

[...] La prima operazione del restauro [...] consiste nel fare a pezzi l'opera originale; la seconda, di solito, consiste nel mettere in opera le meno preziose e più volgari imitazioni che non possano essere individuate come tali; [...]

9) Definizione di restauro

[...] Esso significa la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione alla fine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto. [...]

[...] Non parliamo dunque di restauro. Si tratta di una menzogna dal principio alla fine. [...]

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Tempo

Per Ruskin il tempo assume un ruolo di fondamentale importanza nell'architettura; secondo lui, la gloria di un edificio risiede nella sua età, ossia nei segni del tempo, presenti nelle crepe e nei muri che a lungo sono stati lambiti dagli effimeri flutti della storia degli uomini.
L'architettura antica è quindi testimone del passato, di quello che c'è stato e che non potrà ripetersi allo stesso modo e per questo motivo non abbiamo il diritto di toccarla, ma solo di proteggerla dal deterioramento, poichè in quella dorata patina del tempo risiede la vera luce e la vera preziosità dell'architettura.

b. Memoria

[...] Senza di essa [l'Architettura] si può vivere, e si può anche pregare, ma non si può ricordare. [...]

[...] Non vi sono che due grandi trionfatori della propensione all'oblio degli uomini: la Poesia e l'Architettura; e la seconda, in qualche modo, comprende la prima, ed è più poderosa nella sua realtà [...]

L'architettura è la storia del mondo, dobbiamo guardare ad essa come protettrice della natura e conservarla per garantire la memoria e la continuità della civiltà.

c. Bellezza

La bellezza di un edificio consiste nelle sue rovine e nei segni di decadenza; Ruskin sostiene quindi che questa bellezza sia indipendente da ogni ragione funzionale e strutturale, perché nasce dall'imitazione della natura.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
SAVRON	ANNA

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Jhon Ruskin (Londra, 1819-Bratwood, 1900) è un grande disegnatore, un intellettuale, critico e teorico dapprima dell'arte e successivamente dell'architettura, in particolare dell'Architettura Romantica e dell'Organicismo. Il suo pensiero, quindi esprime la tendenza di ogni essere, uomo compreso a quella della simbiosi con il mondo naturale. Assume una posizione anticlassica, antilluminista e antipositivista. Ruskin, infatti, rifiuta ogni concezione che sia "per l'eternità".
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1849
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio esteso
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Attraverso i suoi aforismi dice che bisogna dare all'architettura una dimensione storica e conservargliela, dal momento che essa è testimone della storia della civiltà umana. Affronta il tema del pittoresco, come la "bellezza aggiuntiva e accidentale" che documenta l'età dell'architettura. Sviluppa una posizione anti-restauro; esso, rappresenta la distruzione della sostanza autentica dell'opera. Spiega come bisogna conservare i monumenti attraverso un'attenta manutenzione per evitare restauri.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Nel caso di Ruskin è bene spiegare le motivazioni per non restaurare, per "l'effettiva bellezza nelle impronte che esso", il tempo, "vi lascia.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
"secondo me, che ritengo che un edificio non possa esser considerato nel suo pieno rigoglio prima che gli siano passati sopra quattro o cinque secoli; e penso anche che tutta intera la scelta e la disposizione dei suoi dettagli dovrebbe tener conto dell'aspetto che esso avrà dopo tale periodo, cosicché non se ne impiegasse neppure uno, tale da esser soggetto a danni materiali dovuti all'alterazione delle superfici causate dalle intemperie, o dalla degradazione strutturale che un lasso di tempo così lungo implicherebbe."
8) Modalità del restauro (come si restaura)
"È un'impresa palesemente impossibile, quando si tratta di eseguirne una riproduzione fedele e sincera. [...] se provate a restaurare quella rifinitura, non potete farlo altro che arbitrariamente; se copiate quel che è rimasto [...] come può la nuova opera essere migliore della vecchia?" [...] La prima operazione del restauro [...] consiste nel fare a pezzi l'opera originale; la seconda, di solito, consiste

nel mettere in opera le meno preziose e più volgari imitazioni che non possano essere individuate come tali”

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

“Esso significa la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione alla fine della quale non resta neppure un frammento autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto [...] È impossibile in architettura restaurare, come è impossibile resuscitare i morti [...]. Forse un'altra epoca potrà produrre un altro spirito, e si tratta allora di un nuovo edificio; ma non si può fare appello allo spirito degli esecutori che sono morti”

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)*

a. Necessità

“Eppure, si dice, il restauro può rappresentarsi come una necessità. Certo! Guardiamola bene in faccia questa necessità, e cerchiamo di capirla nei suoi veri termini. È una necessità distruttiva. Accettatela, così; e allora demolite tutto l'edificio, spargetene le pietre negli angoli più remoti, fatene zavorra, o materiale da costruzione, se volete” ma fatelo onestamente, e non elevate un monumento alla menzogna, al loro posto”

b. Cura

“Prendetevi cura dei vostri monumenti e non avrete alcun bisogno di restaurarli.” [...] Vigilare su ogni vecchio edificio con attenzione premurosa: proteggerlo meglio che potete e ad ogni costo, da ogni accenno di deterioramento.”

c. Decisione

“...La nostra decisione di conservare o no gli edifici delle epoche passate non è questione di opportunità o di sentimento; il fatto è che non abbiamo alcun diritto di toccarli. Non sono nostri. Essi appartengono in parte a coloro che li costruirono, e in parte a tutte le generazioni di uomini che dovranno venire dopo di noi.”

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
SCOCCO	PIETRO

Citazione bibliografica completa
ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano 1982, cap. VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (Londra, 8 febbraio 1819 - Brantwood, 20 gennaio 1900) fu un teorico e un critico d'arte. Ebbe una concezione romantica della vita e dell'uomo, che vede esaurirsi e avverarsi nella natura. La sua posizione fu anticlassica, antilluminista e antipositivista. Ruskin aderì al recupero dell'arte del medioevo e rifiutò ogni concezione "per l'eternità". Fu critico anche nei confronti della nuova città industriale ed elaborò una sua teoria del restauro in coerenza con il suo pensiero.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Pubblicazione: John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849 Ristampe: <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , Jaca Book, Milano, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Estratto di saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
L'opera ha lo scopo di richiamare l'attenzione sul significato dell'Architettura e sui doveri che l'uomo ha nei confronti di quella nuova (che occorre costruire), sia di quella antica (che deve essere conservata). L'estratto di saggio tratta 3 aforismi in particolare: - Aforisma 27: bisogna conferire all'architettura una dimensione storica e conservargliela - Aforisma 30: la gloria di un edificio risiede nella sua età - Aforisma 31: il cosiddetto restauro è la peggiore delle distruzioni
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
"E se davvero sappiamo trarre qualche profitto dalla storia del passato, o qualche sollievo all'idea di esser ricordati da quelli che verranno, che possano conferire convinzione alle nostre azioni, o pazienza alla nostra tenacità di oggi, vi sono due compiti che incombono su di noi nei confronti dell'architettura del nostro paese la cui importanza è impossibile sopravvalutare: il primo consiste nel conferire una dimensione storica all'architettura di oggi, il secondo nel conservare quelle delle epoche passate come la più preziosa delle eredità."
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Architettura antica
8) Modalità del restauro (come si restaura)
"Vigilate su un vecchio edificio con attenzione premurosa: proteggetelo meglio che potete e ad ogni costo, da ogni accenno di deterioramento. Contate quelle pietre come contereste le gemme di una corona; mettetegli attorno dei sorveglianti come se si trattasse delle porte di una città assediata; dove la struttura muraria mostra delle smagliature, tenetela compatta usando il ferro; e dove essa cede,

puntellatela con travi; e non preoccupatevi per la bruttezza di questi interventi di sostegno: meglio avere una stampella che restare senza una gamba.”

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Secondo Ruskin i monumenti non si devono restaurare ma si devono conservare. La conservazione delle testimonianze del passato consiste in una pura e semplice opera di manutenzione. Al rifacimento, all'imitazione, al ripristino è auspicabile preferire la possibile perdita del bene.

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)*

a. gloria

Secondo Ruskin la gloria di un edificio risiede nella sua età, cioè nel sentire presente nell'architettura antica la memoria della civiltà umana.

b. pittoresco

Secondo Ruskin il termine pittoresco sta ad indicare i degradi e le alterazioni che con il tempo si depositano e segnano l'aspetto originario dell'edificio e ne apportano un'effettiva bellezza al bene tanto da assimilare l'architettura all'opera della natura.

c. restauro

Secondo Ruskin la parola restauro significa la distruzione di un documento materiale e la falsa descrizione di quanto è stato distrutto.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Sosič	Veronika

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Ruskin nato nel 1819 in una famiglia ricca, nel 1842 si laurea ad Oxford e nel 1869 viene nominato professore di storia dell'arte, fino al 1884 quando lascia la cattedra per questioni di salute. Nel 1837 pubblica *La poesia dell'architettura* nella quale riprende le idee di August Welby Pugin sulla rivalutazione del gotico. Ruskin si interessò anche al restauro per il quale affermava che il monumento deve rimanere invariato senza interventi a posteriori e deve essere lasciato morire, cercando di allontanare la morte soltanto con una continua manutenzione.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

1ª pubblicazione in inglese: *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder & Co., Londra 1849

1ª pubblicazione in italiano: *Le sette lampade dell'architettura*, Jaca Book, Milano, 1982

Ristampe in inglese:

Smith, Elder & Co., Londra, 1880

Dove Publications Inc., Bladensburg, 1989

Dove Publications Inc., Bladensburg, 2000

Ristampe in italiano:

Jaca Books, Milano, 2002

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio di architettura

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

L'estratto ci parla dell'importanza e dell'atteggiamento che dobbiamo avere nei riguardi dell'architettura del passato e del presente. L'architettura del passato raggiunge la gloria quando sopravvive a "quattro cinque secoli" e a tutti gli agenti esterni e interni che ne derivano e questa impronta viene identificata da Ruskin come "pittoresco". Inoltre, l'architettura è la testimonianza di chi ci ha preceduto e quindi ce ne dobbiamo prendere cura affinché non venga restaurata ma conservata nel suo stato più originale possibile e niente e nessuno ha il potere ed il diritto di modificarla.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Si restaura per tramandare i monumenti ed edifici alle generazioni future.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'edificato.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Continua manutenzione nel tempo, evitando interventi di restauro invasivi o peggio la distruzione.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Secondo Ruskin il restauro è la più totale distruzione che l'edificio può subire accompagnata da una falsa descrizione di esso.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Distruzione

Secondo Ruskin è il sinonimo di restauro, ma che non deve mai essere applicato.

b. Manutenzione

Secondo Ruskin deve essere fatta amorevolmente, con reverenza e continuità nel tempo.

c. Tempo

Solo dopo il passare del tempo, almeno quattro o cinque secoli, un edificio può considerarsi nel pieno della sua bellezza.